La cooperativa “Missione al Cubo” – Uno spinoff accademico dai laboratori PLS

**G. Prete, F. Chiappetta, F.Pecora, A. Settino, C. Meringolo, F. Valentini, V. Carbone, P. Riccardi**

Dipartimento di Fisica, Università della Calabria e INFN, Rende (CS)

e-mail di riferimento: [giupyprete@gmail.com](mailto:giupyprete@gmail.com) ; [pierfrancesco.riccardi@unical.it](mailto:pierfrancesco.riccardi@unical.it)

**Abstract:** Il dipartimento di Fisica è stato sede di due PLS, Fisica e Scienza dei Materiali, nell’ambito dei quali sono stati realizzati Laboratori PLS presso le scuole, mediante esperienze, assistite da tutor universitari, coprogettate con gli insegnanti e sotto la supervisione di un docente universitario. A disposizione delle scuole ci sono una ventina di esperienze. Alcune esperienze sono molto strutturate e utilizzate con i ragazzi degli ultimi anni delle scuole superiori, mentre altre sono molto semplici e rapide e sono molto indicate anche per i ragazzi più piccoli.

Accanto a queste attività, sono state realizzate negli ultimi anni alcune sperimentazioni didattiche presso alcune scuole [1]; progetti di recupero di strumentazione d’epoca dei laboratori di fisica di alcune scuole, dai quali si sono sviluppate mostre e manifestazioni pubbliche; una collaborazione con il comune di Cosenza per la gestione delle attività per le scuole del Planetario “G.B. Amico” [2], attività conclusasi con lo scoppio della pandemia, ma che da ottobre 2019 a febbraio 2020 aveva già raggiunto circa 9000 prenotazioni. Tutte le attività hanno visto un’ampia partecipazione di giovani ricercatori del dipartimento, dottorandi, assegnisti, post doc etc [2].

Dalle attività del PLS abbiamo tratto la convinzione che esista lo spazio per uno spin-off, che operi nei settori di mercato che si determinano nella regione di interfaccia tra l’università, e in particolare l’Università della Calabria, e la società. La cooperativa “Missione al Cubo”, nome evocativo sia della terza missione che dei “cubi”, gli edifici dell’Università della Calabria, interagirà da un lato con l’università, sviluppando attività didattiche, divulgative e di intrattenimento culturale direttamente derivate dalle attività di ricerca sia di singoli ricercatori che di gruppi di ricerca e dipartimenti. Riteniamo, infatti, che il vero punto di forza dell’idea imprenditoriale sia la sua derivazione da un’importante struttura scientifica e di ricerca. I proponenti sono principalmente dottori di ricerca con esperienze sia nella ricerca scientifica che nel public engagement. La stessa scelta della forma cooperativa deriva da queste esperienze. Le finalità mutualistiche e democratiche della cooperativa si adattano meglio ad un’attività fondata sulla collaborazione tra dottorandi, consentendo un agevole inserimento di nuovi soci nel futuro. A fondamento del modello di business c’è la credibilità e la fiducia di cui gode presso il pubblico l’Unical. Lo spin-off nasce dall’idea che il mercato possa aiutare lo sviluppo delle attività di public engagement, consentendo di superare le numerose limitazioni di budget, tempo e impegno del personale di ricerca, di cui le attività istituzionali di un’università soffrono attualmente. Dall’altro lato dell’interfaccia, la cooperativa interagirà con un ampio mercato fatto da scuole, musei, amministrazioni locali e operatori del terzo settore. Molti dei prodotti e servizi sono già in essere in ambito del PLS. Intorno alla società spinoff si potrà quindi costruire una rete per una divulgazione scientifica integrata con il sistema formativo, scolastico e museale del territorio, che potrà consentire di raggiungere un ampio mercato di utenti, che sono attualmente esclusi dai programmi istituzionali di orientamento e di public engagement.

1. P. Riccardi and C. Goletti Nature Nanotechnology, **12** (2017)1104
2. Chiappetta F., Pecora F., Prete G., Settino A., Carbone V. Riccardi P. Nature Astronomy **4**,(2020)2